



Ho scelto il golf e non mi pento

Fino a tre anni fa Stefano Mazzoli, oro europeo, divideva il suo tempo tra le piste da sci e i fairway. Per questo i compagni lo chiamano Pirmin. Ma chiedetegli ora se tornerebbe indietro

Stefano Mazzoli ha compiuto una grande impresa vincendo con 269 colpi (65 67 69 68, -19) l'International European Amateur Championship, sul percorso del Penati Golf Resort a Senica, in Slovacchia. Mazzoli è il secondo italiano a vincere il trofeo, dopo Massimo Scarpa che si era imposto nel 1992 al Golf Club Le Querce, ora Golf Nazionale.

Mazzoli ha incominciato a giocare a golf a Villa d'Este, con il maestro Stefano Turusso. Una passione iniziata un po' per caso: "Nessuno della mia famiglia giocava a golf, ma a scuola con me alcuni ragazzi avevano iniziato e parlavano di golf, così, è nata la curiosità di conoscere questo sport. Ho provato in vacanza, dove peraltro insegnava Giovanni Gaudio che poi ho ritrovato a Monticello, ed ora è il mio coach".

Stefano è sempre stato uno sportivo, ha praticato sci a livello agonistico (da qui il soprannome Pirmin, come il grande campione Zurbriggen). Agli inizi dedicava poco tempo al golf, poi, dopo qualche infortunio sulle piste, dal 2012 si è dedicato a questo sport.

È entrato a far parte del team nazionale nel 2014 dopo il successo al Marazza: "Un momento emozionante, è stata la prima vera vittoria individuale; un importante traguardo che mi ha dato molta fiducia e la motivazione per credere che avrei potuto raggiungere altri obiettivi più ambiziosi". Di lì a qualche mese, Stefano è stato selezionato nella squadra Boys, che ha vinto l'oro a Oslo nell'European Boys Team Championship: "La vittoria di una gara a squadre è entusiasmante, l'atmosfera che si crea è coinvolgente e infonde molta energia. La vittoria in una gara individuale è altra cosa, anche sotto l'aspetto emotivo e rende molto più consapevoli delle proprie capacità".

LA GARA

Stefano ha superato gli irlandesi Gary Hurley, secondo con 270 (68 65 65 72, -18), e Gavin Moynihan, terzo con 271 (70 65 67 69, -17). Al quarto posto con 272 (-16) gli inglesi Scott Gregory e Jonathan Thomson.

"Una vittoria che mi ha dato fiducia e sicurezza, cose che mi

mancavano un po'; ora sono più conscio delle mie capacità, sono all'altezza di competere anche con i più forti e nel confronto posso superarli".

Successo storico, dedicato a Teodoro Soldati: "Da quando è mancato l'atmosfera tra noi ragazzi è diversa, più unita e compatta, e questo si avverte anche in campo".

Una gara di gran livello, per la presenza di quasi tutti i migliori giocatori continentali. Un vittoria eccezionale, sia per il titolo sia per il risultato: meno 19 è uno score da professionista, frutto di un ottimo e duro lavoro negli ultimi tre anni. E che gli vale l'invito a giocare l'Open Championship al Royal Troon Golf Club nel 2016: "Lo sapevo, ma non ci pensavo durante il gioco. Ora sono emozionato. Credo sarà un'esperienza indimenticabile".

Determinato e rigoroso, Stefa-

no si allena con impegno sei giorni alla settimana; si dedica alla pratica e cerca la precisione dello swing e del colpo.

Nel prossimo futuro Mazzoli ha in programma di partire per la Texas Southern University. Intanto, ha partecipato all'Open d'Italia. Per lui è stato il primo Open e l'obiettivo era fare una buona gara. Stefano non ha disatteso le aspettative. Ha condotto molto bene i primi due giri (66 70, -8), posizionandosi in alta classifica e concludendo con un totale di 282 (66 70 74 72, -6) ha dato una bella prova di gioco. "Un premio, per noi amateur, partecipare all'Open d'Italia. È stata una bella esperienza e sono soddisfatto. Mi sono espresso con un bel gioco, anche se un po' di rammarico c'è. Quando ho iniziato il terzo giro, credevo di riuscire a mantenere il buon livello delle prime due giornate. Poi però, non sono riuscito ad esprimermi in modo altrettanto regolare. Ora sono più sicuro. Poter giocare e confrontarmi con i professionisti mi ha dato fiducia, soprattutto sotto l'aspetto tecnico del gioco". Un'esperienza e un momento che lascia anche un insegnamento: "Ho imparato molto e nel confronto, la differenza più rilevante che ho appreso è stata nell'atteggiamento mentale e nella concentrazione che hanno i professionisti; qualità che si apprendono con il tempo e l'esperienza di gara, poi anche il gioco si consolida diventando regolare in modo più continuativo".

IL SOGNO

"Il mio sogno è prendere parte alla Ryder Cup e giocare in coppia con Matteo Manassero". Entrambi si allenano a Monticello e qualche volta giocano anche insieme. Un plus, quello di essere a stretto contatto con un top player, che favorisce lo scambio di esperienze: "L'opportunità di giocare con Matteo mi ha insegnato e aiutato molto, non solo tecnicamente ma anche come attitudine sul campo. Mi ha trasmesso l'importanza di giocare in modo più naturale e istintivo".

In alto, Stefano con Miguel Angel Jiménez e Matteo Manassero, sotto con la Medaglia d'Oro.

► **STEFANO MAZZOLI** (18 anni)
Data di nascita: 27 dicembre 1996
Circolo di appartenenza: Golf Club Monticello
Hcp: +4,2
Maestro: Giovanni Gaudio
Giocatori preferiti: Rory McIlroy e Jason Day

